La sentenza prevista per stamani

Pesanti richieste dell'accusa per Gattobigio e i suoi amici

Gli imputati durante l'udienza

La aula gremita in ogni suo [illegible] interamente d'imputati. Sono undici fra cui una sposina. Tutti giovanissimi eccetto uno e appartenenti alle classi sociali più disparate. Ci sono ragazzi di vita e figli di onesti lavoratori.

Adesso sono davanti ai giudici della Sezione feriale imputati di aver fatto parte di una «gang» che per mesi ha saccheggiato negozi, Case del Popolo, rubato automobili, [illegible] traffico d'ogni genere a Firenze soprattutto ma anche in provincia dovunque insomma ci fosse da rastrellare denaro e merce. Tutti sono legati fra di loro a doppio filo tanto vero che appena uno è crollato, anzi è crollata — la donna che secondo la polizia capeggiava la banda — uno dopo l'altro a catena hanno vuotato il sacco incolpandosi e tradendosi a vicenda.

È una storia incredibile per la leggerezza, la stupidità con cui la maggioranza di questi sbarbatelli si è imbarcata in una simile avventura, incredibile per la leggerezza, la strafottenza con cui hanno confessato le loro bravate. Scherzano, sorridono, si danno di gomito, fumacchiano come se invece che in Tribunale fossero a casa loro o al cinema a vedere l'ultimo film di James Bond.

Ecco i loro nomi: Fernando Messeri, 20 anni, senza fissa dimora, incensurato, detenuto; Giuseppe Polendoni, 16 anni, residente a Calenzano, detenuto presso la prigione scuola di Firenze; Anita Ragu nei Matteini, 21 anni, abitante a Pontassieve in via Matteotti, detenuta; Quintilio Gattobigio, 19 anni, senza fissa dimora, detenuto (è il giovane che alle Cascine rischiò di venire strangolato); Renzo Piccioli, 21 anni, residente a Bagno a Ripoli, idraulico, detenuto; Carlo Pinna, 16 anni, da Roma, detenuto alla scuola prigione di Firenze; Mario Fontana, 25 anni, incensurato, abitante in via San Felice 14, detenuto; Giovanni Maria Manca, 19 anni, tipografo, incensurato, abitante in via Nazionale 134, detenuto; Carmelo Piana, il più anziano della combriccola, 50 anni, impiegato presso l'Istituto agronomico d'oltremare; Luciano Sugherelli, 25 anni, abitante in via Velutini 5, pregiudicato, detenuto; Raffaello Brazzini.

Fra i colpi messi a segno dalla banda il più fortunato fu senz'altro quello compiuto la notte del 25 marzo ai danni di un bar tabacchi a Modine di Loro Ciuffenna: la sposina e i suoi amici si allontanarono con un bottino di cinque milioni di lire. A Follonica tentarono di svaligiare una gioielleria di Demo Francardi: forzarono la saracinesca ma furono messi in fuga da una guardia notturna.

La «gang» è poi responsabile di una serie di furti di auto che ad elencarli una pagina intera non sarebbe sufficiente.

Tutti o quasi hanno ammesso le loro responsabilità. Il personaggio più sconcertante e patetico è la donna. Stando a quanto dichiararono alla polizia la giovane sposina Anita Ragu detta «Roberta» guidava la banda. A vederla non si direbbe. Alta poco più di un metro e cinquanta, esile, con i capelli tagliati alla maschietta, non bella, sembra piuttosto una donna di casa. Invece se la intendeva con questi ragazzi che di giorno bivaccavano al bar della stazione e la notte partivano a compiere «spedizioni punitive».

Che si trattasse di veri e propri rastrellamenti lo abbiamo visto quando è iniziata la rassegna delle parti lese: ossia di quelle decine e decine di persone che in misura più o meno grave vennero «visitate» (che è come dire nel gergo dei ragazzi depredate) dall'uno e dall'altro manipolo dell'intraprendente banda.

Molti ebbero il negozio saccheggiato, altri l'automobile rinvenuta poi nel migliore dei casi senza benzina ma per lo più ridotta a scheletro senza ruote e ovviamente senza apparecchio radio.

Per il Pubblico Ministero dottor Guttadauro gli imputati nonostante la loro giovane età devono essere puniti. «Non possiamo — egli ha detto — sottovalutare le loro imprese criminose e soprattutto quello che si vorrebbe il gran numero di reati consumati e per tanto vi chiedo di condannarli».

Il Pubblico Ministero ha concluso la sua requisitoria con le seguenti richieste: Messeri 3 anni di reclusione, 200.000 lire di multa, 4 mesi di arresto e 25.000 lire di ammenda; Gattobigio 6 anni, 8 mesi di reclusione e 300.000 lire di multa, 3 mesi, 10 giorni di arresto e 35.000 di ammenda; 1 mese e 10 giorni di arresto per contravvenzioni al codice stradale. Piccioli 4 anni di reclusione, 150.000 lire di multa, 4 mesi di arresto e 25.000 lire di ammenda; Ragu 2 anni, 6 mesi e 100.000 lire di multa; Polendoni 4 anni, 150.000 lire di multa, 3 mesi di arresto e 200.000 lire di ammenda; Pinna 2 anni di reclusione e 60.000 lire di multa; Sugherelli 1 anno di reclusione e 30.000 lire di multa per il reato di ricettazione; 7 anni e 7 mesi di reclusione per il reato di furto; Fontana 8 mesi e 20.000 lire e 1 anno di reclusione; Manca 6 mesi e 150.000 lire di multa per ricettazione; Piana 5 mesi e 15 giorni; Brazzini 1 anno e 1 mese di reclusione.

Dopo il Pubblico Ministero hanno iniziato le arringhe i difensori. Per primo ha parlato l'avvocato Esposito e successivamente gli avvocati Pasquale Filasto, Sing Ermanno Rossi, Paggi, Ponzetti, Gudotti, Conti e l'avvocatessa Morelli. Tutti i difensori hanno sostenuto che si tratta di reati commessi da singoli individui e non da una banda affiatata e organizzata come ha sostenuto nei suoi rapporti la polizia. Pertanto per i difensori le richieste della pubblica accusa sono sproporzionate ai reati commessi.

Data l'ora tarda il presidente Cerini Ferroni decideva di sospendere la seduta e rinviarla a stamani. L'avvocato Gudotti, ultimo dei difensori, prenderà la parola stamani dopo di che i giudici si ritireranno in camera di consiglio. [illegible] Molto probabilmente [illegible] Gattobigio [illegible] la sentenza si avrebbe invece nel pomeriggio.

[illegible]

Fra i più singolari di tutti appare la figura di Anita Ragu, la sposina per la quale il P.M. ha chiesto di essere clemente e che in un primo momento era stata indicata come l'ispiratrice e l'organizzatrice dei colpi. Ha poi in più riprese [illegible] non voleva a [illegible] di imbarcarsi in una avventura simile.

Il [illegible] comportamento [illegible] trova la logica [illegible] in una situazione familiare che per lei era divenuta insostenibile. Ha cercato di vivere di [illegible] ed è finita con dei furuncoli da quattro soldi.

Riunione alla Provincia

Allo studio il problema del dragaggio dell'Arno

Si sono riuniti i tecnici dell'amministrazione provinciale alla presenza dell'assessore ai lavori pubblici Chiti [illegible] dei comuni di Empoli, Limite e Vinci per prendere in esame la grave situazione dell'Arno nella zona dell'empolese [illegible] di Empoli [illegible] determinata dal notevole abbassamento dell'alveo del fiume per le escavazioni in questi ultimi anni [illegible] fra l'altro delle massicce estrazioni di materiale ghiaioso effettuate per lavori [illegible] stradali.

Tali condizioni provocano [illegible] conseguenze certamente non trascurabili di ordine igienico che rappresentano una fonte di continuo disagio per la popolazione, uno stato di allarmante instabilità, particolarmente accentuata nel periodo delle piene, delle sponde e delle stesse opere sull'Arno di cui sono messi in pericolo le fondamenta.

A conclusione della riunione alla quale ha partecipato anche l'ingegnere capo della provincia Conti, è stato dato incarico a quest'ultimo e agli ingegneri Regini e Cioni, rispettivamente dei comuni di Empoli e di Limite, di studiare i problemi che derivano da tale situazione e di predisporre una relazione da presentare agli amministratori in un convegno che sarà tenuto probabilmente verso la fine del mese di agosto a Empoli.

Dal convegno dovranno scaturire le indicazioni più idonee per le misure da adottare (tra queste dovrà essere compresa la costruzione di una briglia a valle della città di Empoli di cui si è già ravvisata la necessità) e da sottoporre all'attenzione delle autorità competenti (ministero dei Lavori Pubblici, Genio Civile, Provveditorato alle Opere Pubbliche).

schermi e ribalte

TEATRI

TEATRO AFFRICO (Viale Paoli Tel. 600.845)
La vergine della pineta (Vietato minori 18). C.ia Nannini Rovini

TEATRO COMUNALE
Alle 21 quarta ed ultima rappresentazione di «Turandot» con i medesimi interpreti della recita precedente

TEATRO ESTIVO IL LIDO (Lungarno F. Ferrucci Tel. 675.130)
Stasera alle ore 21.30 la Compagnia diretta da Wanda Pasquini presenta «Ossibuchi e palle d'oro» di Silvano Nelli. Regia di W. Pasquini (V.M. 18 anni)

CINEMA

Prime visioni

ARLECCHINO (Via dei Bardi Tel. 284.332)
Chiuso per ferie

CAPITOL (Via Castellani Telefono 272.320)
Aria condizionata e refrigerata. La donna che voleva l'amore

EDISON (Piazza Repubblica Telefono 23.110)
Venerdì in collegio

EXCELSIOR (Via Cerretani Telefono 217.798)
La donna è uno spettacolo (VM 14)

FULGOR (Via M. Finiguerra Tel. 270.117)
I fuorilegge del Kansas A ◆

GAMBRINUS (Via Brunelleschi Tel. 275.112)
Aria condizionata e refrig. Il giorno della vendetta con K. Douglas DR ◆

ODEON (Via dei Sassetti Telefono 24.068)
Aria condizionata e refrig. Per un pugno di dollari con C. Eastwood A ◆◆

PRINCIPE (Via Cavour Telefono 575.891)
Non siamo angeli con H. Bogart DR ◆◆

SUPERCINEMA (Via Cimatori Tel. 272.474)
L'uomo con gli occhi a raggi X con R. Milland DR ◆

VERDI (Via Ghibellina Telefono 296.242)
Chiusura estiva

Seconde visioni

ADRIANO (Tel. 483.607)
Chiuso per ferie

ALDEBARAN (Via Baracca Telefono 410.007)
Bravados con G. Peck A ◆

ALHAMBRA (Piazza Beccaria Tel. 63.611)
Uccidete l'agente segreto 777 stop con Clark A ◆

APOLLO (Via Nazionale Telefono 270.049)
Giorni di fuoco con L. Barker A ◆◆

COLUMBIA (Tel. 272.178)
I lunghi capelli della morte con B. Steele (VM 14) DR ◆

EOLO
A 007 dalla Russia con amore con S. Connery G ◆

GALILEO (Borgo Albizi Telefono 282.687)
Super rapina a Milano con A. Celentano (VM 14) G ◆

ITALIA (Via Nazionale Telefono 21.069)
Morte nera con J. Turner G ◆◆

MANZONI (Tel. 45.846)
La calda amante con F. Dorleac S ◆

MODERNISSIMO (Via Cavour Tel. 275.954)
I giovani leoni con M. Brando DR ◆◆

NAZIONALE (Tel. 270.170)
Chiusura estiva

NICCOLINI (Tel. 23.282)
Chiusura estiva

VITTORIA (Via Pagnini Telefono 480.879)
Crescendo per un delitto (VM 16)

Terze visioni

ALFIERI (Tel. 232.137)
Simbad contro i sette saraceni A ◆

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi:
A = Avventuroso
C = Comico
DA = Disegno animato
DO = Documentario
DR = Drammatico
G = Giallo
M = Musicale
S = Sentimentale
SA = Satirico
SM = Storico mitologico
Il nostro giudizio sul film viene espresso nel modo seguente:
◆◆◆◆◆ = eccezionale
◆◆◆◆ = ottimo
◆◆◆ = buono
◆◆ = discreto
◆ = mediocre
VM 16 = vietato ai minori di 16 anni

ARENA GIARDINO COLONNA (Via G. P. Orsini)
Una pistola per Ringo con M. Wood A ◆

ARENA GIARDINO S.M.S. RIFREDI
L'uomo senza paura con K. Douglas (VM 18) A ◆◆

ARENA GIGLIO (Galluzzo)
La valle delle ombre rosse A ◆

ARENA L'UNIONE (P.te a Ema)
Matrimonio all'italiana con S. Loren DR ◆◆

ARENA ORCHIDEA
Cyrano e D'Artagnan con S. Koscina A ◆

ASTOR
Gli impetuosi con J. Darren S ◆

ASTORIA GIARDINO (Tel. [illegible])
Le avventure di Don Giovanni con E. Flynn A ◆

AURORA (Via Pacinotti Telefono 50.401)
Le belle famiglie con Totò SA ◆

AZZURRI (Via Pentrella Telefono 33.102)
Noi due sconosciuti con K. Novak S ◆

CASA DEL POPOLO (S. Quirico)
Ilmm il primo

CAVOUR (Via Cavour Telefono 587.700)
Zulu con S. Baker A ◆◆

CHIARDILUNA (Via Monteoliveto)
Strani compagni di letto con G. Lollobrigida S ◆◆

CINEMA NUOVO (Galluzzo)
Sette spose per sette fratelli con J. Powell M ◆◆

EDEN (Tel. 22.643)
I pirati della metropoli [illegible] G ◆

FLORA SALA (Piazza Dalmazia)
I vichinghi con [illegible] DR ◆◆

FLORA SALONE (Piazza Dalmazia)
Una pistola per Ringo [illegible] A ◆

GARDENIA (Via D. M. Manni Tel. [illegible])
A 007 dalla Russia con amore con S. Connery G ◆

GIARDINO PRIMAVERA (Via del Sarto)
Un leone nel mio letto [illegible] ◆

IL PORTICO (Via Capodimondo Tel. 675.930)
I pascoli d'oro con R. [illegible] A ◆

LA LUCCIOLA (Ponte alle [illegible])
La frusta [illegible] con R. Widmark A ◆

MARCONI (Via D. Giannotti Tel. 680.644)
Angelica alla corte del re [illegible] (VM 14) A ◆◆

PARCO (Via [illegible])
[illegible] con C. Baker A ◆

PORTICO ESTIVO
La sceriffa dell'Oklahoma con J. Crain A ◆

PUCCINI (Piazza Puccini Telefono 30.945)
Caccia al ladro con C. Grant G ◆◆

STADIO (Viale M. Fanti Telefono 50.913)
Crescendo per un delitto (VM 16)

VESPUCCI ARENA
Strano incontro con N. Wood (VM 18) S ◆◆

Sale parrocchiali

ARTIGIANELLI ESTIVO
Non son degno di te con G. Morandi S ◆

ARENA S. G. BOSCO
I tre di Ashiya con R. Widmark DR ◆◆

CIPRESSINO
Squadriglia 633 con C. Robertson A ◆◆

DON BOSCO GIARDINO
Il cardinale con T. Tryon DR ◆◆◆

FARO (Via Paoletti)
L'uomo di Rio con J. P. Belmondo A ◆

FLORIDA ESTIVO
Jerry 8 3/4 con J. Lewis C ◆◆

INDIPENDENZA
Rommel la volpe del deserto con J. Mason DR ◆

ROMITO GIARDINO
Vento selvaggio

SENTIERO ESTIVO
I promessi sposi con [illegible] DR ◆

DANCINGS

LANTERNA BLU (Lungarno Pecori Giraldi (Piazza Piave))
Ore 21.30 trattenimento danzante con il complesso dei giovani «The Mazzola Quintett». Cantano Paolo, Franco e Graziella

MILLELUCI (Campi Bisenzio)
Questa sera alle ore 21 danze. Suonano «I Messengers» [illegible]

AVVISI ECONOMICI

[illegible] AUTO [illegible] SOCIETÀ L. 50

IFIN Piazza Municipio 84 telefono [illegible] prestiti fiduciari ad impiegati. Autosovvenzioni

[illegible] MEDICINA IGIENE L. 50

REUMATISMI Terme [illegible] Casa di primo ordine fango grotta massaggi piscina termale tutte le stanze con bagno e balcone. Informazioni Continentali Montegrotto (PADOVA)

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

[illegible]

DISFUNZIONI E DEBOLEZZE SESSUALI

[illegible] ROMA [illegible]
(A.C.S. [illegible] 991 - 6-2-1964)

Il concerto Perpich-Passaglia

Con un programma molto impegnativo e vario si è presentato al pubblico delle serate musicali dell'AIDEM il duo Perpich (violino) Passaglia (pianoforte). Si tratta di due ottimi concertisti che animati da tenacia ed entusiasmo hanno saputo sulla scia di tanti altri esempi costituire un organismo musicale fuso e ben equilibrato. Cosa questa non certo facile ad ottenere se si pensa tanto per fare un esempio alle difficoltà perennemente in agguato quando si tratta di equilibri sonori tra due strumenti di natura così diversa come il violino e il pianoforte.

Bisogna tener presente però che non si tratta solo di intonazione bensì anche di fusione in quanto pur mantenendo la propria autonomia di strumenti concertanti sia il violino che il pianoforte debbon procedere su un piano di reciproca intesa in modo che l'uno non sopraffaccia l'altro e viceversa. Si può dire che il duo Perpich-Passaglia ha realizzato assai soddisfacentemente la soluzione dei problemi suddetti ed anche per ciò che riguarda il fattore interpretativo i due concertisti hanno saputo affrontare di volta in volta le varie opere programmate rendendone il genuino senso musicale.

Abbiamo ascoltato così una balzante sonata (la «Primavera») di Beethoven, una sinuosa sonata di Ravel. I «Due pezzi» di Dallapiccola sono stati resi con precisa economia sonora che quelle strutture richiedono. Doviziosa nel suo debordante pleonastico tessuto sonoro la Sonata di Grieg con cui terminava il concerto.

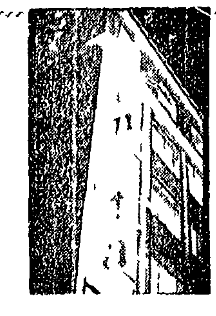
Calorosi applausi hanno salutato la fine di ogni esecuzione.

M.

Redazione dell'Unità — Roma — Via dei Taurini 19

LETTERE ALL'Unità

Tante parole sono superflue e possono essere risparmiate: scrivete lettere brevi. — Firmate chiaramente con nome, cognome e indirizzo e precisateci se desiderate che la vostra firma sia omessa. — Ogni domenica leggete la pagina «Colloqui con i lettori» dedicata interamente a voi.



Rinnovamento e rinnovatori nell'Esercito italiano

Gentile direttore,
non le sarà certamente sfuggito che da qualche anno a questa parte la stampa italiana è venuta via via dedicando uno spazio sempre maggiore alle Forze Armate e all'Esercito in particolare. *Il fatto è di per sé positivo.* Come lo è quello che pure la nostra stampa sia pure a mio avviso con qualche ritardo e incertezza abbia in vario modo cominciato ad occuparsene.

Personalmente, benché da tempo abbia appeso il berretto, ho seguito le vicende dell'Esercito nella sua ricostruzione ed ho osservato con naturale partecipazione il rapido e vivace incremento di notizie sulla stampa. Per questo ho notato che vi è qualcosa in questo risorto interesse per l'Esercito che forse le è sfuggito come del resto sarà sfuggito alla massa dei lettori più o meno versati nella materia. Mi riferisco al tema che torna sempre più insistentemente: quello del «rinnovamento» dell'Esercito in toni di esaltazione per il rinnovato «esercito democratico» italiano, formula che da sola basterebbe a far venire un energico e legittimo soprassalto ad ogni modesto cultore della democrazia.

Quello di cui mi pare non vi siate accorti *è che regolarmente ad ogni* nuova esaltazione del «rinnovamento» che sarebbe in corso nel nostro esercito non manca mai l'omaggio, il plauso e addirittura il panegirico per il *solerte «rinnovatore»*.

Non voglio qui soffermarmi sulla realtà (e sul costo) di tante «innovazioni»: ci sarà da guardar bene alla sostanza ideale e materiale di tutto ciò dalle *pomate stabilite in programma al bi*lancio ripeto seriamente intricato per anni a venire. Mi preme qui notare come la sigla del rinnovatore campeggi dovunque battuta e ribattuta, appli*cata ed esaltata. Un rinnovatore pe*renne e solitario come non ne avevamo avuto mai e senza dubbio altrettanto modesto.

Da questo coro di osanna sta sor*gendo un quesito: un esercito o una persona?* E donde è venuto tanto entusiasmo ai nostri giornalisti un tempo così parchi e sobri sull'argomento? Chi sta muovendo la pantomima del «rinnovatore» *con tanta goffaggine?* O qualcuno sta cercando di allevare anche qui da noi qualche «gorillino»?

Ma siamo seri. L'esercito è ancora dopotutto una realtà troppo importante perché ci sia presentato con una etichetta monocolore e personale. O perché debba servire come sgabello alla smania di potere di qualcuno. O come molla alla corsa ed alte cariche che stanno per rendersi vacanti.

In questo caso non resterebbe che aggiungere: che esercito! che rinnovamento!

R. T.
(Roma)

Sul tema della democrazia e del rinnovamento del nostro esercito abbiamo ricevuto e pubblicato numerose lettere. Si è trattato in genere di critiche dall'interno di giovani che hanno sperimentato nei duri mesi della «naia» il vero contenuto del tanto strombazzato «rinnovamento» dell'Esercito italiano. La lettera dell'amico R. T. ci presenta lo stesso problema da un altro punto di vista ugualmente interessante.

Da parte nostra siamo interessati a un rinnovamento reale e sostanziale dell'Esercito italiano nel senso di una sua profonda democratizzazione quale è previsto dalla lettera e dallo spirito della Costituzione repubblicana. Continueremo a pubblicare sull'argomento le lettere che ci perverranno con la speranza di dare anche così un contributo alla soluzione di uno dei tanti problemi che riguardano la democrazia e la libertà nel nostro paese.

Funghi profumati e funghi velenosi

Cara Unità,
tempo fa lessi per caso *La Stampa* il giornale che come sapete noi qui a *Torino chiamiamo «la busiarda»*. Vi era scritto che le bombe atomiche della Cina hanno fatto aumentare la radioattività in Italia. Possibile che ci prendano tutti per degli stupidi? (Ce ne *saranno, non lo metto in dubbio, ma* non tutti gli italiani lo sono). Fino a che gli americani hanno fatto i loro comodi con le proprie bombe atomiche (ben più potenti di quelle cinesi) queste *erano benedette e a sentire certi gior*nali sembrava che i loro «funghi» fossero profumati. La Francia ne ha fatto esplodere alcune a due passi dall'Italia ma anche quelle le considera*vano sante. Non parliamo poi di quelle* che in questi giorni vengono gettate sui villaggi del Vietnam che non sono atomiche è vero ma fanno ugualmente strage di donne, uomini e bambini.

Vorrei capire che questa mia non vuole certo essere una difesa della bomba [illegible] ma semplicemente un appello perché siano messe veramente al bando tutte le armi micidiali che *minacciano l'umanità.*

LUCIA TURCO
(Torino)

Il bel paese dalle cinque polizie

Egregio direttore,
ho letto tempo fa sul suo giornale un articolo in cui si metteva a nudo un [illegible] curioso e sconcertante inconveniente: quello della rivalità esistente fra il corpo delle guardie di pubblica sicurezza e l'arma dei carabinieri. L'articolo andava dicendo che il nostro è probabil*mente l'unico paese che può vantare* il lusso di due agguerrite polizie.

Ora pur essendo d'accordo con l'insieme dell'articolo qui c'è una grossa correzione da fare. No, non esistono *due agguerrite polizie* in questo nostro bel paese ma addirittura *cinque!* e tante e tante specialità i cui componenti nell'espletamento dei loro compiti si ignorano quasi fra loro, sprecano tempo e denaro dei contribuenti e creano confusione e talvolta un caos tale che solo noi che ci viviamo dentro da decenni sappiamo immaginare.

Ed eccovi un elenco incompleto dei vari corpi e specialità della polizia italiana: guardie di PS, carabinieri, guardie di finanza, guardie forestali, vigili urbani, polizia femminile, ferroviaria, marittima, stradale, di frontiera, tecnici, politica, giudiziaria, amministrativa ed altre che in questo momento mi sfuggono.

Questo è solo l'elenco, ma si potrebbe dire molto di più e parlare ad esempio dell'attrito fra funzionari ed ufficiali di PS e di altre cose del genere che certo non giovano al buon funzionamento dei servizi in genere e all'interesse della popolazione che paga. Ma tant'è, gli italiani stanno a guardare! In omaggio alla democrazia italiana siamo costretti a pregarla di non firmare la lettera.

UN GRUPPO DI LETTORI
(Roma)

Bilanci che non quadrano e scioperi mal riusciti

Cara Unità,
sono un cameriere con qualifica di *chef de rang* in un albergo di seconda categoria e nel mese di giugno ho preso la bellezza di 70 mila lire compresi gli assegni familiari per mia moglie e per il bambino. Detto questo non è difficile fare i conti nelle mie tasche specificando che pago 25 mila lire di affitto, che oggi ho comprato un paio di scarpe per mio figlio e le ho pagate 3.500 lire, che spendo 400 lire di trasporto ogni giorno per andare al lavoro. E adesso siamo in piena stagione. Nei mesi invernali lo stipendio scende a 50 mila lire tutto compreso.

Con tutto questo lo sciopero indetto dai sindacati nel mese di giugno ha avuto poche adesioni nella categoria a causa delle minacce delle direzioni. Bisogna che i sindacati si interessino di più a noi soprattutto per rafforzare e allargare l'unità della categoria nella lotta.

UN CAMERIERE
(Roma)

Servire ogni giorno pranzi abbondanti ai clienti e poi aver poco da mangiare a casa propria non è certo una condizione allegra.

E ha ragione il cameriere romano quando dice che l'unico modo per far sentire le ragioni di questa (come del resto di tutte le altre) categoria di lavoratori, è l'unità e la lotta. Ma per ottenere questo non basta chiedere ai sindacati di interessarsene di più. Bisogna che tutti quelli che come il nostro lettore hanno capito che questo è il problema centrale comincino a lavorare in questa direzione fra i loro colleghi di lavoro giorno per giorno. L'unità per la lotta in una fabbrica come in un albergo non si costruisce che così.

Non c'è peggior cieco di chi non vuol vedere

Caro direttore,
vorrei dare un consiglio al compagno Mauri in relazione alla sua lettera dall'URSS pubblicata il 24 di questo mese sulla vostra rubrica in cui lamenta la disinformazione stupefacente sull'Unione Sovietica che traspare dalle lettere che egli riceve dal nostro paese. Proprio sulla stessa pagina lo stesso giorno avete pubblicato le lettere di Alfonso Palazzotto di Roma e di Carlo Minervino di Cosenza che descrivono situazioni di vita disperate e tragiche. Secondo me varrebbe la pena di ciclostilare questi documenti di vita italiana e inviarne copia a tutti coloro che scrivono a Mauri chiedendogli conferma o meno delle false informazioni che essi raccolgono dai nostri giornali e che dipingono a fosche tinte la vita in URSS aggiungendovi l'invito di mandarle in visione ai redattori di quei giornali di informazione sulla «vita in URSS» e di chiedere loro che sanno vedere molto lontano se si sono mai resi conto di come sono costrette a vivere certe famiglie in casa loro in questa nostra bella e democratica Italia.

Non ti pare un buon consiglio?

GENNARO MARCIANO
(Napoli)

Il consiglio è senz'altro buono e lo inviamo al compagno Mauri nella lontana Kusnetkov dove egli vive. Quanto ai redattori di certi giornali di informazione, per temiamo che la cura non avrebbe l'efficacia sperata. Certe forme di presbiopia come quelle di cui soffrono i redattori suddetti ci sembrano particolari e disperate: essi infatti come i normali presbiti non vedono le cose che stanno vicine al loro naso ma al contrario di questi vedono assai male anche quelle lontane. A meno che non si possa dire di loro parafrasando un vecchio proverbio: [illegible] da lontano.

Il caso Trabucchi una vittoria di Pirro per la D.C.

Caro direttore,
casi come quello ormai famigerato di Trabucchi non sono nuovi nell'Italia democristiana in cui ministri o ex ministri del partito al potere vengono facilmente assolti da gravissime accuse *che basterebbero a mandare per molti* anni in galera qualsiasi comune mortale. Intanto il popolo paga a grave prezzo la corruzione e le ruberie dei grandi personaggi intoccabili che han*no fondato il loro potere sulla base del*l'imbroglio, della corruzione e dello scandalo e quello che paga è lo stesso popolo che li ha eletti per governare democraticamente sulla base della Co*stituzione repubblicana.*

Ora naturalmente dopo il proscioglimento di Trabucchi la Democrazia Cristiana si sente più tranquilla per essere riuscita a salvare il suo pupillo, e molti suoi esponenti probabilmente si sentono incoraggiati a proseguire sulla stessa strada sapendo che poi resteranno impuniti.

Ma si sbagliano: infatti il proscioglimento di Trabucchi non solo ha deluso gli avversari della DC ma ha offeso moralmente anche quelle forze cattoliche che in buona fede hanno sempre creduto nella politica democristiana. Se i dc hanno considerato la conclusione del caso Trabucchi come una loro vittoria dovranno ben presto accorgersi che si è trattato di una vittoria di Pirro.

IGNAZIO PINNA
(Villacidro - Cagliari)

* * *

Caro direttore,
sono un giovane studente ed ho seguito con trepidazione e con attenzione le notizie sul noto caso Trabucchi l'ex ministro democristiano accusato di abuso di potere e di altri atti criminosi che non val la pena di elencare qui.

Quello che più mi ha sconcertato del «caso» è stata la forte pressione esercitata dalla DC sulle destre, sul PSI e sul PSDI con ricatti che hanno avuto purtroppo il risultato che tutti sappiamo per far respingere il rinvio a giudizio del loro uomo. Secondo me al contrario avrebbero dovuto essere gli stessi democristiani a consigliare Trabucchi di presentarsi di fronte alla Corte Costituzionale ed a votare in questo senso: avrebbero dimostrato in questo modo di avere la coscienza pulita ed avrebbero riacquistato prestigio di fronte al paese. Perché non l'hanno fatto? La risposta a questo punto è che avevano la coscienza troppo sporca per poter solo permettere.

È questa una bella lezione per gli elettori della democrazia cristiana, e i dirigenti di questo partito, infatti temono già che i comunisti «speculino» su questo argomento nelle prossime campagne politiche. Ma che vorrebbero che anche i comunisti tacessero, in modo che il popolo restasse nell'ignoranza? In realtà, il partito al potere vorrebbe che per i suoi uomini le leggi fossero nulle mentre per il cittadino semplice anche accusato di cose di poco conto, vi sono processi e galere. Ma non è questa la democrazia che gli italiani vogliono.

GIOVANNI CATANDELLA
(Catania)

Esemplare condanna di un parroco fazioso

Cara Unità,
ti scrivo a titolo personale ed anche a nome di alcuni compagni iscritti alle sezioni «Cittadina» e Borgo Prà di Belluno.

Giovedì 3 giugno u.s. il Pretore della nostra città ha condannato a 5 giorni di arresto e 15 di reclusione, oltre alle pene pecuniarie, il titolare della parrocchia di Borgo Prà, don Furlano, come responsabile di violazione della legge elettorale.

Il predetto religioso non essendogli stato concesso il beneficio della sospensione condizionale della pena ha interposto appello onde evitare fra l'altro, di dover soggiornare per 20 giorni nelle patrie galere.

Il sunnominato era stato rinviato a giudizio su denuncia del sottoscritto in quanto durante lo svolgimento delle elezioni amministrative del novembre scorso aveva affisso (o fatto affiggere) sui portali della chiesa due manifesti di propaganda dc violando in tal modo la prescrizione di legge circa gli spazi appositamente destinati alla propaganda. Oltre a ciò detti manifesti erano affissi a meno di 200 metri dal seggio elettorale installato nella località.

La notizia della condanna del reverendo ha provocato notevole scalpore nella mia città e soprattutto fra gli amici e i compagni di Borgo Prà dove il Furlano è ben conosciuto per lo spirito di crociata anticomunista che ha costantemente segnalato le sue iniziative e per l'atteggiamento fieramente discriminatorio e sanfedista nei confronti dei compagni e dei democratici della zona.

Oltre a ciò i compagni hanno sottolineato il significato politico della condanna nel senso che troppo spesso di fronte a chiari illegalismi o reati compiuti (e soprattutto qui nel Veneto gli esempi non si contano) da sacerdoti, c'è in noi una certa titubanza (forse si tratta di mancanza di fiducia) a rivolgersi al Magistrato onde ottenere il rispetto delle norme di legge che debbono essere rispettate da tutti e quindi anche dai cittadini italiani in veste talare.

Al di là quindi dell'aspetto polemico e contingente noi riteniamo che la notizia abbia un valore politico e meriti una certa divulgazione sulla stampa.

Cordiali saluti

PEPPINO ZANGRANDO
(Belluno)